

La riforma della giustizia

Cosa ci dicono i modelli della Scienza politica e della Sociologia politica sulla riforma costituzionale della magistratura? E l'Economia? Le ragioni del Sì e del No a confronto

SÌ

NO

Rapporto principale-agente

Ripristina il controllo dei cittadini (principale) sulla magistratura (agente), eliminando l'autoreferenzialità corporativa.

Teme che il PM, isolato dal corpo giudicante, venga "catturato" dal potere politico (nuovo principale intermedio).

Meccanismo del sorteggio

Recide il debito elettorale tra magistrati e correnti, garantendo l'imparzialità dei membri dei CSM.

Rischia di portare al governo della magistratura figure inesperte (selezione avversa) e delega troppi dettagli alla legge ordinaria.

Modello uscita-voce

Sopprime l'uscita (cambio funzione) per costringere i magistrati a migliorare il proprio ambito tramite la "voce" (riforme interne).

Valorizza l'osmosi culturale tra accusa e giudizio come patrimonio di professionalità e comprensione del dibattito.

Attori con potere di veto

Aumenta la stabilità del sistema, rendendo le regole della giustizia resistenti a colpi di mano della politica contingente.

Crea immobilismo istituzionale: l'aumento dei veto player (da 1 a 3 organi) rende più complesso ogni futuro adattamento.

Contro-democrazia

Mira a una specializzazione tecnica che rende il magistrato un applicatore della legge più prevedibile e terzo.

Frammenta il "popolo-giudice", indebolendo la magistratura come contrappeso unitario alle possibili derive dell'Esecutivo.

Ruolo del Presidente della Repubblica

Evoluzione verso una figura di arbitro attivo e garante del coordinamento tra due sistemi separati.

Rischio di sovraccarico funzionale e svuotamento del ruolo, che diventerebbe notarile o eccessivamente esposto a conflitti.

Analisi economica

Migliora l'attrattività per gli investitori grazie alla specializzazione e alla maggiore velocità dei processi (certezza del diritto).

Genera costi fissi e variabili elevati per le nuove strutture, senza garantire benefici reali sulla giustizia civile, vero motore del PIL.

Politèia